

→ **I più colpiti** sono i settori dell'auto e delle costruzioni: per loro nel 2008 un crollo da 150 mld  
→ **Sull'acquisto** di abitazioni e vetture pesano soprattutto gli effetti della stretta creditizia

# Ue, è allarme occupazione «Già persi 130mila posti»

Secondo gli esperti della Commissione Ue, negli ultimi quattro mesi sono stati persi 130mila posti di lavoro in tutta Europa. L'industria dell'auto e l'edilizia sono i più colpiti, ma la crisi riguarda tutti i settori.

**LUIGINA VENTURELLI**

MILANO  
lventurelli@unita.it

In soli quattro mesi il vento della crisi ha spazzato via 130mila posti di lavoro in tutta Europa. Dall'esplosione del crack finanziario d'autunno, la bufera si è progressivamente trasferita all'economia reale fino a diventare emergenza occupazionale. A cominciare dall'industria dell'auto e dalle costruzioni, due settori che nel corso del 2008 hanno fatto registrare un crollo della produzione pari a 150 miliardi di euro.

Sono le cifre contenute nel documento riservato della Commissione europea che oggi sarà all'esame dei ministri finanziari degli Stati membri, invitati a Bruxelles per tentare un primo bilancio degli interventi messi in campo finora e, soprattutto, per valutare nuove strategie comuni in grado di arginare, se non di contrastare, la recessione. «La produzione in molti settori industriali fa registrare il declino più forte delle ultime decadi e la fiducia delle imprese è crollata ai livelli più bassi dal 1985» si legge nel testo elaborato dall'esecutivo Ue.

## EMERGENZA OCCUPAZIONE

A pagarne le conseguenze sono innanzitutto i lavoratori. Dall'inizio dell'ottobre 2008 alla fine di gennaio 2009, infatti, «le riduzioni pianificate di posti sono aumentate significativamente a 158mila unità, mentre la creazione di nuovi posti è caduta a 25mila unità. Da ciò deriva l'aspettativa di una perdita netta di 130mila posti di lavoro». Un dato molto preoccupante, visto che ancora nel terzo trimestre



La stretta creditizia mette in ginocchio anche l'edilizia

2008 il saldo tra occupazione persa e occupazione creata era leggermente positivo e visto che la crisi economica è attesa peggiorare nei prossimi mesi, almeno fino a metà 2009. Inoltre, spiegano gli esperti della Commissione, in questo momento «le aziende sono propense a favorire soprattutto contratti a breve termine o la chiusura temporanea delle fabbriche, per tentare di trattenere gli operai più specializzati».

## NESSUNO ESCLUSO

La crisi non sta risparmiando alcun settore. «Particolarmente grave» appare la situazione per l'auto (il 2009 farà registrare un'ulteriore riduzione delle vendite tra il 12% e il 18%, fino a 2,5 milioni di veicoli in meno, con relativa flessione anche del credito al consumo) e per l'edilizia, che maggiormente soffrono «la stretta creditizia seguita al crollo dei mercati finanziari». Ma la crisi sta colpendo anche il settore meccanico, chimico, farmaceutico, alimentare, tessile e siderurgico. ❖

## IL CASO

### Universal Erasmus: parte la campagna dei giovani del Pse

Stavolta San Valentino sarà la festa di chi ama l'Europa. Il prossimo 14 febbraio, in occasione del 25esimo anniversario dell'approvazione da parte del parlamento di Strasburgo del progetto Spinelli per una costituzione europea, partirà la campagna d'informazione e raccolta firme *Universal Erasmus*, ideata dai giovani del Pse per sostenere la mobilità di ragazze e ragazzi all'interno dell'Unione europea.

Nei ventisette Stati membri vivono 90 milioni di persone di età compresa tra 16 e 29 anni, ma solo 300mila riescono a partecipare ai programmi di scambio finanziati dalla Ue, di cui l'Erasmus universitario costituisce l'esempio più famoso. «In Europa non mancano gli strumenti per cambiare le cose, ma la volontà politica di chi ci governa» si legge nel

l'appello. «Quello che serve è una semplificazione delle procedure, un sistema d'informazione capillare, un ampliamento dei settori di scambio e soprattutto una migliore gestione della spesa comunitaria».

L'obiettivo è rendere le nuove generazioni protagoniste del processo d'integrazione: «Offrire a tutti i giovani la possibilità di vivere l'Europa è il modo migliore per partecipare alla costruzione del progetto democratico più rivoluzionario del mondo, ed è anche il modo migliore per far crescere una generazione di cittadini europei più competitivi sul mercato globale» sottolinea il presidente dell'organizzazione giovanile del Pse, Giacomo Filibeck.

Il 14 febbraio, inoltre, sarà una giornata di mobilitazione del Pd contro la precarietà: «Sarebbe bello che i giovani democratici sostenessero quest'iniziativa. Liberiamoci del dibattito identitario sulle famiglie europee che divide il Pd e concentriamoci sulle idee». ❖

Foto Ansa